

dar dimane a San Joanni et poi il dì seguente al loro viaggio. Hanno fermi alcuni capitoli nuovamente, li quali non ho possuto intender per esser l'ora tarda. Monsignor reverendissimo Cortona ha da dare audientia per varie cose, et *maxime* per quelli che preseno il palazzo, che tutti vi sono stati per convertire le suore (?) et è bello intendere, *tamen* loro Signori gli hanno perdonato quanto si conviene. Menerano 36, o, 40 pezi d'artellaria leggiera et ballote et polvere sopra li muli, et la excellentia del signor Duca è andato a cernirsele questa sera alla monitione. La importantia dei capitoli è, per quanto ho inteso, che questi Signori et la Santità di Nostro Signore si obbligano non parlar più di accordo.

*Del ditto, di 2 Marzo.*

Per l'ultime mie, dissi che tutto lo exercito dovea andar al primo di questo mexe, zoè heri, a San Gioanni; ma vennè nel medesimo di molti scandali et inconvenienti, che feceno ritardar le gente francese et venete et parte de le nostre ancora. Le nostre furono quelle de la Banda negra in parte, zoè che erano del signor Joanni, quale intendo dover andar sotto el comandamento del conte Pietro Maria Rosso, et del contazo mutilorono et molti, secondo doveano seguir il conte Guido, da S. Cassiano dove allora si trovavano alla via di S. Joanni, preseno il camino verso Firenze, recusando non gli voler andar sotto; pur poi vi sono andati et hanno slongata questa via. El primo di andorno a S. Joanni et questa sera logiarano vicino ad Arezo, et sono insieme con quelle del conte Guido et del conte di Caiazo circa 8000 fanti et 500, o 600 cavalli, fra li quali è il suo missier Camillo con la compagnia. Et per quanto scrive hozi il conte Guido, sono uniti et deliberati in voler il medesimo di camminare forte, tanto che pensano essere a Roma al pare de lanzchenech et forse prima. El medesimo giorno, accade che sguizari de francesi non volevano cavalcare se prima non haveano la paga; pur andavano sotto fede del signor Federico di haverla il dì seguente a San Joanni. Et essendo già fuori di la porta S. Nicolò tutti, a la porta fu retenuto un suo cariazio dove era suso robe robate da li patroni, et volendolo loro cavar per forza, fu amazato da le guardie un loro capitano a furore tale, che toronorono tutti ne li borgei bravando, et finalmente se risolse che non volevano marchiare se non haveano la paga, la qual haveano promessa venetiani di servir fran-

cesi. Et facendo alcune difficoltà, intendo che'l marchese di Saluzo disse molte male parole al Proveditor, et finalmente li pagò. La sera medema fu anche un tempo molto piovoso, talmente che con fatica grande potevano camminare. Così questa matina sono partiti di bon hora insieme con tutte le gente francese, a le quale è stato dato 16 pezi de artellaria piccola, manco che falconeti et più che moscheti, sono pezi 10 et 12 il pezo, un mulo bene ne portava doi con grande fatica, et un altro mulo portava 4 rode et altri legnami delle sue armadure per posser andar più presto. La paga de questi lanzchenechi era a Savona insieme con altri danari de francesi, li quali el signor Marchese ha mandati a tuor. Hanno anche expedito un homo in Franza al Christianissimo perchè mandi in Lombardia nove genti; dal quale ci sono lettere che a mezo il mese saranno in camino 10 milia sguizari, 800 lanze, 1000 arzieri, et la persona sua sarà a Lione, et che il maridazo è concluso. Et questa sera andarano ad alloggiar a S. Joanni, dove erano alloggiati li nostri. El signor Duca, questo giorno è passato con tutto lo exercito in ordinanza per meglio la città, et prima passorno li cavalli legieri et parte di homeni d'arme, fra li quali era il signor Loyso Gonzaga, poi li 2000 lanzchenechi, circa 2000 italiani, la più parte archibusieri, di poi Sua Excellentia è'l Proveditor veneto con tutta la sua compagnia di gente d'arme et cavalli leggieri certamente bene a cavallo, da poi seguivano le altre gente da piedi tutte, quali furono iudicate da 7 in 8 milia, che furono certamente laudate da tutta la città. Seguiva poi qualehe 400 stradioti et archibusieri a cavallo, et dietro tutti li saccomani, cariazgi et altre munitioni da campo molto ordinatamente, et per ultimo circa 1000 fanti li più in ordine et più belli per retroguardia, con cerea 100 cavalli legieri. Havea nel mezzo quattro pezi de artellarie, quali erano tirate da 4 cavalli per una, et insieme haveano 10 pezi sopra li muli simili a quelli de francesi, con le loro munitioni di polvere, ballote et piombo, et drieto a li cavalli, prima ne erano 8 pezi simili sopra li muli con li soi fornimenti; ne havea davanti di sè 6 pezi portati da 12 fachini, 6 portavano le canne di peso di libbre 120 l'una, et 6 portavano li cavalletti da metterli sopra, con doi cavalli che portavano polvere, ballote et altri bisogni di esse. Li 4 pezzi tirati da cavalli sono de le venete le più piccole, l'altre tutte hanno haute da questi Signori. Li nostri hanno anche loro 10 pezi simili sopra muli per andar più presto; hanno anche avuto li Signori venetiani 4000 libbre di polvere